



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2568 del 15/10/2015
Prot n° 201501834 del 02/07/2015

Ditta proponente OLGA s.r.l.

Oggetto Realizzazione impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Comune dell'intervento PRATOLA PELIGNA **Località** zona Ind.le di Sulmona

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. iv, punto 7, lettera zb

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale arch. P. Sebastiani (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli
 arch. T. Di Biase
 dott. F.P. Pinchera



Istruttore

geom. Di Ventura

Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta OLGA s.r.l.



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto di recupero rifiuti non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di PRATOLA PELIGNA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. P. Sebastiani (delegato)

dott. W. Gariani

ing. G. Piselli

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto: Impianto per la messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi. Comunicazione di prosecuzione attività – RIP 83/2006/AQ.

Proponente: ditta OLGA s.r.l. – Zona Industriale Sulmona S.S. 17 Km 94+700 s.n.c. – Pratola Peligna - AQ.

Ubicazione intervento: Comune di Pratola Peligna – zona Industriale Sulmona;

Responsabile azienda proponente: Sig. Alessandro TAMBURRINI – via Latina – ROMA;

Responsabile dello studio preliminare: Dott. Francesco D’ALESSANDRO per Galeno Engineering s.r.l.;

Procedimento: “Verifica di assoggettabilità” ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/06 nel testo in vigore;

Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera z.b;

Pubblicazioni: sito internet Regione Abruzzo il 30/06/2015;

Deposito atti al Comune di Pratola Peligna: in data 3/06/2015.

Acquisizione agli atti: protocollo n° 1834 del 2/07/2015.

Elenco elaborati: per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sul form “elaborati V.A.”.

La ditta OLGA risulta iscritta alla C.C.I.A.A. dell’Aquila al n° 161091 ed al RIP/83/2006/AQ del 24/04/2006 per attività di recupero di rifiuti non pericolosi di materie plastiche, caucciù e gomma.

Sintesi dell’intervento

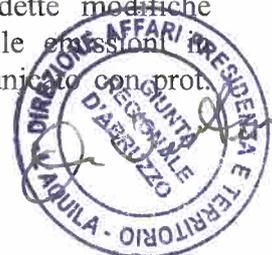
Con “giudizio” numero 1412 emesso nella seduta del 18/02/2010 il CCR VIA, in qualità di “autorità competente” in materia, ha espresso parere “favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA” al progetto relativo ad un “impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R3) di rifiuti non pericolosi – Prosecuzione attività” proposto dalla ditta Olga s.r.l..

Lo studio e l’allegato progetto in esame sono stati redatti al fine di acquisire i pareri di competenza in riferimento alle modifiche al citato impianto previste nella richiesta di A.U.A.; le modifiche proposte dalla ditta interessata consistono in:

- rinuncia delle operazioni di recupero per rifiuti non pericolosi di cui alla tipologia 10.1(cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli);
- riduzione della capacità totale annua dei quantitativi massimi per le operazioni di recupero di rifiuti di cui alle tipologie 6.1 (materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura) e 6.2 (granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, $Pb < 3\%$ $KOH < 0,3\%$ $Cd < 0,3\%$);
- prosecuzione dell’attività di recupero dei rifiuti non pericolosi per una ridotta tipologia di rifiuti; tali modifiche comporteranno un aggiornamento dell’iscrizione al RIP (83/2006/AQ del 24/04/2006) con il quale la ditta opera.

Ulteriori modifiche proposte riguardano:

- inserimento, nel ciclo di produzione, di un molino macinatore che ha comportato la necessità di elaborazione di una nuova relazione previsionale sull’impatto acustico;
- modifica alla quantità di rifiuti che viene avviata in ciascuna delle fasi di lavoro;
- inserimento nel quadro delle emissioni vigente del parametro COT (conformemente a quanto previsto dal DM 05/02/1998) relativamente al camino 1;
- inserimento nel quadro emissivo di un nuovo punto di emissione (E4) derivante dal convogliamento in atmosfera delle emissioni dovute al molino tritratore; dette modifiche comportano la necessità di modificare il provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.Lgs. 152/06) rilasciato con provvedimento n° 67 comunicato con prot. 59051 del 20/09/2011.



L'area interessata dall'impianto di recupero è situata, come già detto, nel territorio del comune di Pratola Peligna, all'interno della zona industriale gestita dal "consorzio per lo sviluppo industriale di Sulmona"; ricade su terreni distinti al catasto al fg. 16 p.lla 751 ed in parte alle p.lle 620, 622, 626, 628, 630 e 524 per una superficie totale lorda di circa 14.300 mq.

L'intero impianto è costituito da un edificio per lo svolgimento delle attività di riciclo/recupero della superficie di circa 2860 mc., costituito da un fabbricato in c.a. precompresso disposto su di un piano, e di due distinte aree utilizzate per la messa in riserva, rispettivamente, di materie prime, secondarie e di prodotto finito.

Tutte le aree risultano essere opportunamente pavimentate e l'intero complesso è fornito di impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

L'attività produttiva dell'azienda consiste nella miscelazione e stampaggio ad iniezione di materie plastiche, per l'ottenimento di articoli in plastica e gomma riciclata, per la realizzazione di articoli tecnici, di arredo urbano e di articoli per l'edilizia.

Alla luce delle modifiche richieste:

- rinuncia alle operazioni di recupero per la tipologia 10.1 (autorizzato per 1.000 t/a);
- riduzione della capacità annua di trattamento per il recupero di rifiuti di cui alle tipologie 6.1 e 6.2 (autorizzate rispettivamente per 10.000 t/a e 9.000 t/a);

l'attività di recupero (di competenza del CCR VIA) verrà proseguita solo per le tipologie e quantità riportate nella tabella seguente:

Tipologia	Codici C.E.R.	Operazione di recupero	Potenzialità annua
6.1	020104 – rifiuti plastici 150102 – imballaggi in plastica 200139 - plastica 191204 – plastica e gomma	R3	5.000 t (autorizzate 10.000 t)
6.2	070213 – rifiuti plastici 120105 – limatura e trucioli di materiali plastici 160119 - plastica 160216 – componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 160306 – rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	R3	2.500 t (autorizzate 9.000 t)

Le operazioni di recupero, per la produzione di MPS da destinarsi alla produzione di manufatti in materiale plastico ed elastomerico, consistono nella selezione, eliminazione delle impurezze e di materiali contaminanti ed eventuale macinazione.

L'attività è in linea con le previsioni del vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, recepito dai comuni interessati, l'area interessata ricade in "zona per insediamenti industriali".

L'area interessata dall'attività non ricade all'interno del P.R.P., non è inclusa nel vigente P.A.I., non ricade all'interno di siti SIC e/o ZPS, non è sottoposta a vincolo idrogeologico, dista dal centro abitato più vicino (abitato della fraz. Bagnaturo) circa 900 m., mentre l'abitato di Pratola Peligna dista circa 1.500 m e l'abitato di Sulmona dista circa 3,5 Km.; non ricade in una zona sottoposta ad altri vincoli, quali: archeologico, architettonici, urbanistici, ambientali e ricade in zona 1 nell'ambito della nuova classificazione sismica.

Trattandosi di attività già operante si è potuto rilevare che la stessa non ha inciso sull'ambiente circostante soprattutto per quanto riguarda la sua localizzazione e le precauzioni prese al fine di evitare qualsiasi impatto negativo (insediamento all'interno di area industriale, opportuna impermeabilizzazione dei siti interessati, raccolta delle acque di prima pioggia ecc.)

Dalla verifica, dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007, per gli aspetti specifici di competenza di questo Comitato, si rileva che l'impianto è inserito in un'area "preferenziale" (zona



per attività produttive), che, come sopra riportato, il nucleo abitato più vicino risulta essere la frazione Bagnaturo che dista circa 900 m.; che nelle immediate vicinanze non è stata rilevata presenza di siti sensibili; e che, infine, a circa 150/180 m. sono presenti un centro commerciale ed una struttura alberghiera.

In occasione della richiesta di A.U.A., a seguito della modifica del ciclo produttivo che ha previsto l'inserimento di un molino di frantumazione, è stata redatta una nuova relazione previsionale di impatto acustico (alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti) al fine di definire eventuali variazioni, dell'impatto acustico esterno, anche in relazione alla presenza di eventuali funzioni sensibili, così come richiesto in sede di Conferenza dei Servizi.

Nella citata relazione, stabilita la zona di appartenenza che ai sensi del DPCM 14 novembre 1997 è definita come "zona esclusivamente industriale" con limiti diurno e notturno di 70 Leq(A).

Nel rispetto delle modalità di cui all'allegato B al DPCM 01/03/1991 ed all'allegato B al DM 16/03/1998 e conformemente a quanto disposto dal DPCM 14/11/1997, in data 28 luglio 2014, sono state eseguite le seguenti misure:

- n. 3 misure lungo parte del perimetro dello stabilimento con il molino in funzione;
- n. 3 misure lungo parte del perimetro dello stabilimento con il molino spento;
- n.1 misura in prossimità dell'HOTEL SANTA CROCE (recettore più prossimo all'impianto) con il mulino in funzione;
- n.1 misura in prossimità dell'HOTEL SANTA CROCE con il mulino spento.

Sulla base delle citate misurazioni effettuate, lungo il perimetro dello stabilimento, nei lati direttamente influenzati dalle attività del mulino e di quelle effettuate in prossimità dell' HOTEL SANTA CROCE è risultato che:

- i livelli sonori equivalenti ponderati A, ottenuti nelle postazioni di misura scelte e considerate le più significative dal punto di vista delle immissioni di rumore nell'ambiente esterno, sono contenuti nei limiti di accettabilità (come valori assoluti di immissione) previsti dalla normativa per le zone esclusivamente industriali.
- l'attività del molino di frantumazione, nel ciclo produttivo della OLGA Srl, non determina né variazioni significative dell'impatto acustico esterno né un incremento dell'impatto acustico in prossimità dei recettori più prossimi.

L'inserimento del molino di frantumazione comporta la realizzazione di un nuovo punto di emissione (E4) che a sua volta ha richiesto una verifica di compatibilità con il piano regionale della qualità dell'aria.

Nel capitolo 6 "emissioni in atmosfera", dello studio preliminare ambientale, al punto 6.3 è descritta la fase lavorativa, la sua durata, le modalità di svolgimento temporale e le caratteristiche tecniche del nuovo punto emissivo.

Nel capitolo 10, relativo alla "qualità dell'aria", si dichiara che le attività dello stabilimento non contrastano con le linee strategiche e gli scenari previsti per la riduzione delle emissioni individuate dal citato piano in quanto il territorio interessato dall'intervento risulta essere fuori dalle aree di risanamento individuate dal citato piano.

Per eventuali approfondimenti e chiarimenti circa gli impatti acustico e sulla qualità dell'aria si rimanda agli atti progettuali citati nella sintesi ed alle professionalità presenti in comitato.

